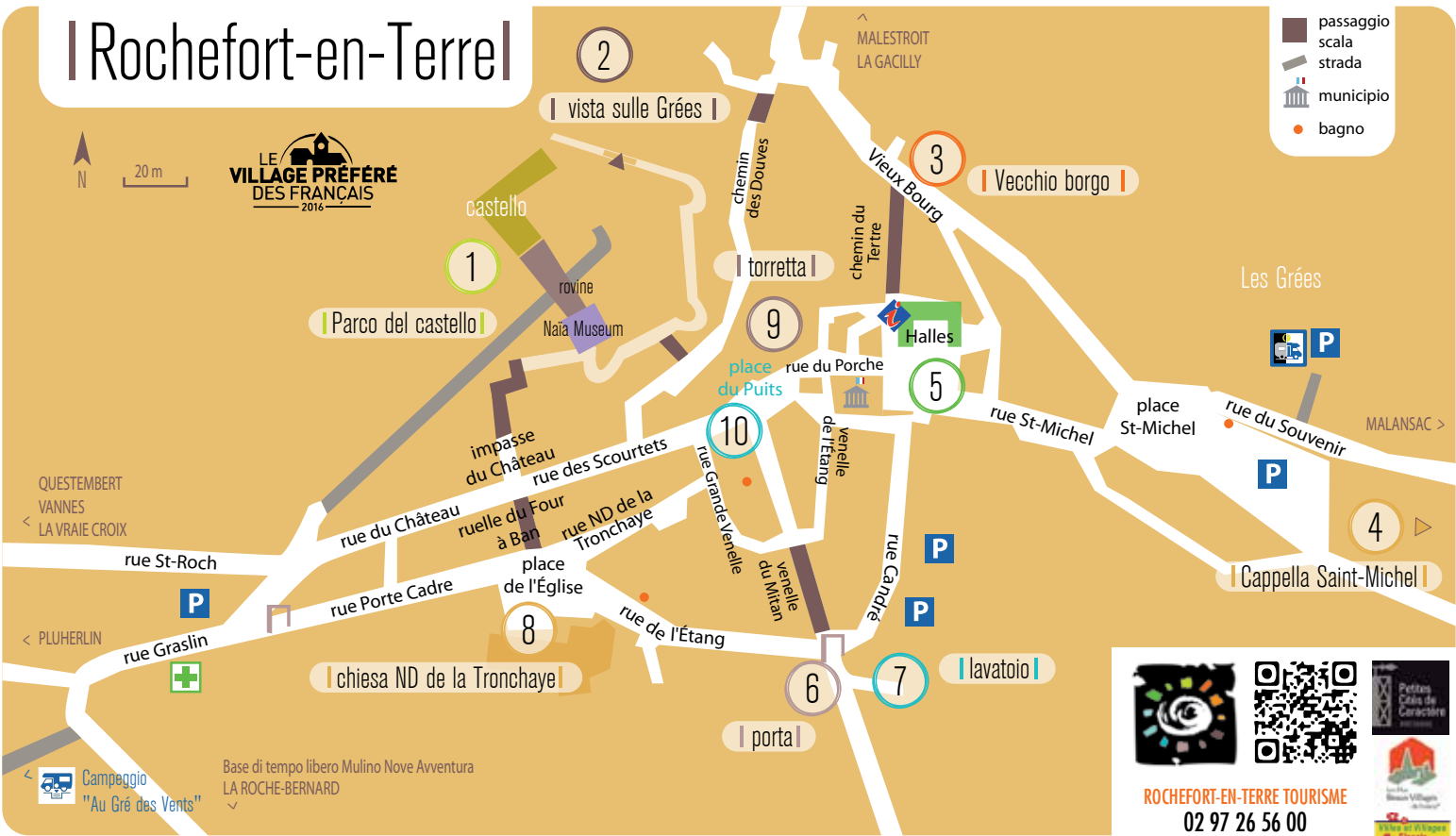


Rochefort-en-Terre



- passaggio scala
- strada
- municipio
- bagno



ROCHEFORT-EN-TERRE TOURISME
02 97 26 56 00

BENVENUTI A ROCHEFORT-EN-TERRE - Rochefort-en-Terre deve la sua fortuna al suo storico patrimonio architettonico. La volontà del comune di mantenere e conservare il sito gli ha consentito di essere classificato Petite Cité de Caractère (piccola città di carattere). Fa anche parte dei più bei Villaggi di Francia e delle Città e Villaggi Fioriti con 4 fiori, distinzioni ottenute grazie agli sforzi congiunti del comune e dei suoi abitanti.

1 LE FORTIFICAZIONI

Dapprima il castello, e poi la città, vengono costruiti a partire dal XII secolo su questo sperone roccioso che prende il nome di "Roche Forte" e che passa anche alla famiglia e alla località detta «Rochefort».

Nel XIV secolo la famiglia dei Rochefort si ritrova senza eredi e si unisce infine a quella dei Rieux per mezzo del matrimonio. Il sito e il castello feudale diventano la proprietà della famiglia dei Rieux Rochefort sotto la cui dominazione, e in particolare quella di Jean IV de Rieux Rochefort, la città comincia a prosperare. Alla stregua di molti altri signori bretoni, Jean IV si oppone all'annessione della Bretagna al regno di Francia. Uscito vittorioso dalla battaglia di St-Aubin-du-Cormier il re Carlo VIII ordina la distruzione di diversi castelli bretoni, fra cui anche quello di Rochefort. Tuttavia Jean IV era stato il tutore di Anna di Bretagna la quale, diventata regina di Francia in seguito al suo matrimonio con Carlo VIII, concede in dotazione al signore di Rochefort 100.000 scudi d'oro. Questa somma gli permette di ricostruire il castello, di cingerlo di fortificazioni più resistenti e di far venire nella chiesa dei canonici. Durante la Rivoluzione francese il castello viene distrutto e le sue rovine vengono acquisite all'inizio del XX secolo da un pittore americano, Alfred Klots, il quale trasformerà le antiche dipendenze in una lussuosa dimora.

2 VISTA SULLE GRÉES

Le colline di scisto venivano sfruttate per la costruzione di abitazioni e il taglio di ardesie per la copertura dei tetti. Le cave d'ardesia presenti nei tre comuni di Pluhélin, Malansac e Rochefort-en-Terre sono state sfruttate dal XIII secolo fino all'inizio del XX. L'ardesia è fortemente presente nel villaggio di Rochefort-en-Terre. Le Grées sono oggi zona protetta.

3 VECCHIO BORGO

Situato a ridosso del castello e delle dimore più «nobili», questo quartiere di abitazioni e di botteghe di artigiani rispecchia simbolicamente la gerarchia sociale: le persone più importanti (clero, notabili e uomini d'arme) vivevano sulle alture mentre la gente più umile (conciatori, vasaio, ecc.) abitavano nella parte bassa del borgo.

4 LA CAPPELLA ST-MICHEL

La cappella St-Michel de la Grêle risale al XVII secolo ed è stata eretta al posto del priorato St-Michel che dipendeva dall'abbazia benedettina di Redon. La cappella, rinnovata nel XX secolo, serve ormai alla celebrazione degli uffici in occasione del rito del Pardon de ND-de-la-Tronchaye (che ha luogo la prima domenica dopo il 15 agosto).

5 LA PLACE DES HALLES

Diventata piazza principale del borgo sin dal XVII secolo, la place des Halles è stata per lungo

tempo uno dei luoghi importanti della città, sia come mercato (le Halles, costruite a forma di U, ospitavano fiere e mercati) ma anche come luogo festivo. A destra delle Halles si erge l'Hôtel Burban che nel XVII secolo fungeva da prigione signorile; a sinistra delle Halles troverete l'Hôtel Le Pélican, anticamente Auberge Lecadre, che alla fine del XIX secolo ospitava numerosi pittori, tra cui Alfred Klots. Di fronte ad esso si scorge il municipio che ogni estate si riveste interamente dei fiori di un glione bicentenario.

6 LA PORTE DE L'ÉTANG

Questa porta è una degli ingressi di Rochefort. Quest'asse Nord-Sud coincide con la Via del Sale che in quei tempi arrivava dalla Vilaine maritime (La Roche-Bernard e Guérande) per essere trasportato nell'entroterra (Bretagna interna). La rue Candré era allora la strada principale ed era chiamata «Grande Rue».

7 IL LAVATOIO

Il lavatoio comunale del XVI secolo è alimentato dal ruscello Le Candré. Affianco si trova un lavatoio privato.

8 LA CHIESA ND DE LA TRONCHAYE

Ciò che colpisce non appena si entra in chiesa, sono i pilastri inclinati, a dimostrazione degli smottamenti del terreno in un primo tempo verso sud, e poi, verso ovest. Per evitare che la

chiesa crolli, sono stati costruiti dei contrafforti che a sud formano una navata aggiuntiva alla navata principale e, a ovest, il prolungamento della navata, consentendo che vi venga eretta una tribuna. Nel 1498 Jean IV de Rieux-Rochefort fonda con i 100.000 scudi d'oro ricevuti da Anna di Bretagna un collegio di sette canonici affinché preghino per il riposo dell'anima del Signore e della sua famiglia. Nel coro sono ancora visibili i loro stalli scolpiti. Nel 1925 Rochefort-en-Terre diventa città mariana, e commissiona la costruzione di due nuove vetrate: nel 1926 la vetrata del retrocoro, che rappresenta la Sacra Famiglia, e nel 1927 la vetrata della pastorella che scopre la Vergine in un tronco d'albero.

9 LA TORRETTA

Ammirate la torretta a sbalzo (detto anche erker) che sovrasta questa doppia casa e che abbinata in modo originalissimo le decorazioni in stile gotico con gli ornamenti del Rinascimento bretone.

10 LA PLACE DU PUIIS

In questa piazza si succedono in modo molto visibile le varie epoche architettoniche: case in ardesia e granito, a sbalzi e a tralicci.

Osserverete la bilancia scolpita al disopra della porta vicino al pozzo: l'edificio riparava il tribunale signorile. È anche il luogo supposto dell'installazione della ghigliottina per l'esecuzione di tre condannati controrivoluzionari.